

Prezzo di Associazione

Udine e fuori anno	L. 20
" " " " " " " "	11
" " " " " " " "	6
" " " " " " " "	2
Udine e fuori anno	L. 22
" " " " " " " "	12
" " " " " " " "	7
" " " " " " " "	3
Le associazioni non debbono di indicare l'associazione.	
Una copia in tutte le Rassegne contiene il	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la linea del
giornale cont. 30. — Nella quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
tasse di premio.
Di pubblicità, nella 1.ª e 2.ª pagina
i redditi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e quesiti
non riflettano di respingimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

FIASCHI E TRIONFI!

L'on. Bertani, ieri l'altro alla Camera, fece un fiasco e con lui tutti coloro i quali, punti dall'Esio II, avevano per mezzo del Bertani medesimo creduto di dare il colpo di grazia a Cocciapielleri ed al Ministro che — dicono — sia stato il sospensore del nuovo tribunale romano.

E stato un vero fiasco, giacché porse occasione a Depretis di fare dichiarazioni le quali dimostrarono avere il vecchio furbo di Stradella, riguardo a Cocciapielleri e alle sue pubblicazioni, agito secondo legalità.

E in queste dichiarazioni c'entrò anche quella che non degnava neppure di disprezzo certe accuse.

È stato un fiasco, giacché nessuno si soffermò nemmeno un istante sul curioso concetto secondo il quale il Governo italiano avrebbe favorito Cocciapielleri, per far piacere ad un nemico il quale cerca di mettere il malcontento nella popolazione romana e benedirebbe l'Italia se potesse recuperare Roma.

Come diamine c'entrasse questo nemico nelle accuse di connivenza col Cocciapielleri, mosse al Depretis, veramente non sappiamo, né può veder relazione alcuna fra il Pontefice e Cocciapielleri se non chi è solito a ricorrere ad ogni mezzo pur di riuscire ad un intento agognato.

Non è il Pontefice che cerca mettere il malcontento nella popolazione romana allo scopo succennato, sono gli stessi uomini feriti dall'Esio II, quelli che volendosi imporre ad un intero popolo produssero una reazione della quale Cocciapielleri trovò il modo di mettere in movimento la molla.

Noi non siamo certo apologeti del nuovo Tribunale; neppure vogliamo spezzare una lancia in favore della sua moralità, però siamo d'avviso che il linguaggio da lui tenuto nella seduta di martedì, non sia quello di un uomo quale i nemici di Cocciapielleri lo hanno dipinto.

Questi dichiarò d'accordo di bruciare ardentemente quella luce che Bertani disse di desiderare.

Ma... (questo, ma, è assai scottante)

di non volere che questa illumini i fatti suoi unicamente; bensì anche quelli che si verificano da qualche tempo in qua. Si vedrà allora se altri hanno il diritto di tenere alta la fronte come lui la tiene.

Così il Tribunale.

L'inchiesta, secondo lui doveva essere anche fatta sopra altri, ed egli si vantò di aver abbattuto molti idoli per solo scopo di giovare al paese.

Questo spettro d'un'inchiesta la quale cominciata dal Cocciapielleri debba rivedere le bucce a tanti e tanti onorevoli, non può avere influito sul voto con cui la Camera respinse la mozione Bertani?

E con questa reazione non fece il Bertani, non fecero i suoi il fiasco che dicevamo?

Adunque i trionfatori della situazione sono Depretis e Cocciapielleri!

In quanto al Tribunale, poco di lui ci occupiamo, reputando tutta l'aura di popolarità che lo circonda, non dovuta a merito ch'egli abbia, ma espressione di un risveglio della coscienza pubblica stomacata dalla prepotenza di certi partiti spadroneggianti in Roma, come in terra di conquista.

Che l'on. Depretis abbia lasciato fare ed abbia, per quanto poteva, aiutato l'opera del Tribunale, è cosa da potersi ancora discutere; ma riesce però discutibile eziandio se, dato questo caso, l'Eulogio possa trarre lo sperato frutto dall'opera di Cocciapielleri e dal risveglio suddetto.

Noi siamo d'avviso che, datogli l'aire, il popolo romano non si starà contento a veder atterrati gli idoli cui accennava il Tribunale. Altri ne vorrà atterrati che ancora risentono l'omaggio dei creduli, e quando ciò avvenga, senza che c'entri punto il Papa, l'on. Bertani, o chi per esso, impareranno se tutti gli italiani siano del loro parere, se nel Papa ravvisino un nemico, se ne scherniscono o tengano per vana la benedizione!

Ed allora il nuovo partito, quel partito trasformato, il quale ha tanta dottrina politico-religiosa comune coi radicali, continuerà a figurare nel novero degli idoli dell'Olimpo rivoluzionario?

Crediamo che no; perchè abbiamo fede nella virtù irresistibile della Verità e della

Giustizia, il cui lavoro è talora lento perchè è contrastato, ma immutabile nella società, e, diremo così, fatale.

Il trionfo del trasformismo non sarà che passeggero, e ai vinti dell'oggi non mancherà domani l'abbrezza selvaggia che dai partiti radicali attingono tal trionfo; ebbrezza che rende questo transitorio qual attimo, a confusione dei nemici della società e a sollievo dei buoni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 24 gennaio 1888.

(O). — L'onorevole operaio Maffi, per sua grazia deputato della capitale Lombarda, ha fatto la sua interpellanza alla Camera domandando per qual ragione la Questura di Milano gli abbia proibito di parlare ai suoi elettori. La vecchia volpe di Stradella rispose... rispose ciò che tutti s'aspettavano, ma l'on. Maffi pur dichiarandosi non soddisfatto tacque per non ritardare i lavori della Camera. Ecco un deputato che, almeno ha voglia di lavorare! Capperi! si tratta di un operaio!

Un altro onorevole, ma non operaio, si è preso la briga di fare una seconda interpellanza alla povera vecchia suldata sulla proibizione dei manifesti degli anticlericali di Milano. Anche costui si dichiarò insoddisfatto; e dopo aver regalato qualche epiteto alla vecchia di Stradella tacque pensando forse che nel baraccone di Montecitorio s'era cinguettato anche troppo. Va da sé che il Secolo porta ai sette cieli l'interpellanza di questo onorevole, che si chiama Bonacchi, e dice che il suo discorso ha fatto ottima impressione. Da mia parte credo che non ci fosse bisogno di dirlo; quando ci son di mezzo preti e clericali al baraccone se la godono un mondo! Figuratevi che alcuni di quegli onorevoli mangierebbero i preti a merenda ed a pranzo! Tanto è grande il loro appetito pretesco!

E' cominciato il famoso processo conosciuto sotto il nome di processo della Questura. Il popolino vi accorre numeroso a sentire di cotte e di crude; vedremo come andrà a terminare.

Nei passati giorni fu ospite presso i R.R. PP. della Compagnia di Gesù l'illmo e revmo Monsignor Miotti, novello Vescovo di Parma. So che Monsignore ha ricevuto il R. Eregiator e presto farà il suo ingresso nella nuova sede. Lo accompagnano le preghiere di tutti i buoni cittadini di

Sondrio che potranno ammirare per lungo tempo le eroiche virtù di cui va adorno questo degno Prelato.

Sono cominciati nelle solite case patrizie i ricevimenti, i concerti, le veglie danzanti, e nei teatri le feste da ballo. A Porta Genova si fanno gli apparecchi per gli spettacoli degli ultimi giorni, e alla Scala è quasi tutto pronto per la veglia di beneficenza che avrà luogo il giovedì grasso.

I nostri artisti si fanno molto onore a Roma. Essi hanno inviate 29 opere fra pittura e scultura e tutte, più o meno, pregevoli. E a proposito a Roma ci fu anche il nostro Sindaco che assistette all'inaugurazione dell'Esposizione, mangiò, bevve e parlò. Il suo discorso (secondo monna, Perseveranza) fu breve, arguto e applauditissimo. Le mie congratulazioni dunque all'on. Sindaco.

Ieri venne sequestrata la Lombarda per primo articolo nel quale il Procuratore generale volle vedere l'apologia d'un criminale. Assisteremo quindi ad un dibattimento in forma, ma io son persuaso che terminerà come una bolla di sapone.

L'egregio Osservatore Cattolico ha fatto presentare l'altro giorno al Santo Padre ben 22.000 lire raccolte nell'anno testé decorso. Sua Santità accolse colla sua usata amorevolezza uno dei collaboratori dell'Osservatore e impartì agli scrittori e agli offerenti la Benedizione Apostolica.

Dopo ciò niente altro di nuovo. A rivederci presto.

L'AGITAZIONE IN ROMAGNA

L'agitazione radicale in Romagna è lungi dal cessare. In quasi tutte le città di quella regione è stato affisso il manifesto di Aurelio Saffi, che chiama esosa la politica ministeriale, la quale tende a reazione all'interno ed abdica ogni principio di dignità nazionale all'estero. I fatti accaduti domenica a Forlì sono assai più gravi di quello che si diceva fin qui. Sulla porta Sciaravonia fu inalberata una bandiera rossa e nera col motto: Viva la repubblica. Gli agenti della forza pubblica che recaronsi a togliere quella bandiera furono accolti da fiaschi ed urli. I ragazzi tirarono anche dei sassi. La Provincia dice che perfino un impiegato della prefettura coltò nel proprio ufficio il ritratto di Oberdan.

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Claudio, evitato così dagli altri uomini, provò anch'egli piacere nel tenersi lontano da essi; cominciò ad andare la sua officina con una specie di trasporto; e si diede più che mai ad attendere al suo mestiere; egli lavorava indefessamente tutto il giorno; la fatica non lo debilitava, anzi sembrava infondergli sempre maggiori forze. E allora, invece di addolorare l'espressione del suo volto, si sforzò di renderla più paurosa. — I fanciulli del villaggio, che passavano presso la cucina, appena vedeano appressarsi sulla soglia Claudio col suo largo grembiule di cuoio, se ne fuggivano spaventati; gli uomini per lo più incontrandosi con lui, volgevano il capo; per non essere obbligati a salutarlo.

Allorché il fabbro ferrajo capt. che non giungerebbe mai a trovare buona accoglienza nel villaggio, egli disse un giorno pieno di dispetto:

— Non mi si vuole amare? Ebbene, mi si tenerà.

E tuttavia una povera creatura non disse l'errore che provavano tutti per quel colosso così brutto e così disprezzato. Ma aveva da poco tempo perduta la madre, con cui abitava in un villaggio mezzo sepolto tra i monti della Bretagna. Rimasta sola al mondo, misera, abbandonata, non tro-

vando nessuno che le offrisse ospitalità sotto il suo tetto, s'era partita dal villaggio natio e moveva innanzi senza meta, in cangiante, per alla volontà del cielo, sebbene non sapesse ove poserebbe il capo la notte appresso. Stanca, sballata, ella aveva già speso gli ultimi soldi in un pezzo di pane, allorché si trovò vicino alla faccia di Claudio il rumore del martello che rimbombava nel silenzio della campagna l'attrasse, le sollevò l'orecchio, e si sedette per riposare un poco sopra una panca che trovavasi addossata alla parete della grotta del fabbro.

Mentre, mezzo estenuata dalla fatica, rivedeva nella mente la sua triste condizione, s'accorse che un uomo uscito sulla porta dell'officina stava riguardandola. Un senso di timore la invase allo scorgere quella specie di colosso che la fissava con sguardo bieco. Ella s'alzò tremante, e cominciò a accusarsi con qualche timida parola.

— E forse che v'ho scosciata? lo chiese il fabbro ferrajo con voce aspra, e che pure voleva prenderla un'inflessione benevola.

— No, rispose ella; ma mi sono riposata alquanto, ho ripreso un po' di forza, e me ne vo.

— Restate, disse Claudio. S'attenda, e qualche istante appresso venne tenendo tra le sue mani enormi una scodella di latte caldo.

— Beverlo, le disse egli con un tuono di voce che raddolcì le sue parole simili ad una intimitazione.

Ella bevette e lo ringraziò.

— Dove andate? le chiese poi Claudio.

— Non lo so nemmeno io.

— I vostri parenti dove abitano?

— Non sono passati ancora otto giorni che vengo sepolta mia madre.

— E cercate forse di allogarvi in qualche luogo?

— Spero di trovare servizio in una fattoria. Conosco i lavori dei campi, e filo quanto qualunque altra contadina.

Il fabbro allora addolcendo un poco la sua voce ringhiosa si fece a dire:

— Sono brutto, però di questo la colpa non è mia; ma di più sono aspro e cattivo. Non so se io potrei rendere la vostra vita beata, o se voi poteste giungere a mansuefare il mio carattere. Ad ogni modo quale mi sono volete avermi per marito? Il pan degli altri sa troppo di sale; torna meglio vivere sotto il tetto proprio, anche se il capo di casa sia burbero e rozzo.

La povera donna alzò gli occhi verso Claudio.

Un'aria di bontà, che non era abituale in lui, aveva un po' rasserenata la durezza di quella faccia che spaventava i bambini del villaggio.

Susanna era sola, derelitta; il mondo le pareva terribilmente grande, pauroso; ella ragionò se stessa, che senza dubbio per volere di Dio aveva trovato sul cammino quell'uomo, nell'istante in cui dubbiosa, incerta, errava senza una meta. Non esitò, e abbassando gli occhi, disse:

— Sarò vostra compagna fedele ed affezionata.

Lo stesso giorno Susanna prendeva stanza in casa d'una vecchia conosciuta nel paese sotto il nome di Berta la filatrice, e tre settimane dopo alla chiesa del villaggio venivano benedetti le nozze dell'orfano col fabbro ferrajo. Susanna s'ebbe un ricco abbigliamento, tanto ricco ch'ella ebbe a provarsi rosso nel portarlo, ma il fabbro ferrajo volle così, ed ella, che era disposta ad essere moglie sommersa, non rifiutò di accondiscendere al capriccio del suo sposo.

Questi fe stupire non poco gli abitanti del villaggio per il suo contegno irriverente

durante la benedizione nuziale. Non si degnò nemmeno di curare il ginocchio, e non appena ebbe segnata la sua croce sui registri della parrocchia s'affrettò a condurre sua moglie fuori di chiesa.

Per alcuni mesi il carattere di Claudio parve mutato in meglio. E' vero che avrebbe stato assai difficile montare in collera contro Susanna, che colla sua equanimità e dolcezza, avrebbe disarmato anche l'uomo più burbero, più bestiale del mondo. Non dimeno la povera donna capi presto che il suo nuovo stato non doveva essere sparso di rose; e, quantunque ella si mostrasse amorosissima e obbediente ai cenni di Claudio, questi non la ricambiava di affetto. Quell'uomo, che sembrava l'esagerazione della forza fisica, non nutiva per la debole creatura ch'egli con un colpo potea schiacciare, la tenerezza che, se reciproca, rende beato il sacro nodo contratto, ma si dipartiva verso di lei con uno sprezzo superbo.

Dall'istante in cui Susanna intese che dal fabbro implacabile ella non potea attendersi l'amore di un buon marito, si rassegnò a riguardarsi come sua serva, e in tale condizione a non dare la più piccola causa che potesse suscitare l'ira di Claudio. Egli provvedeva bensì assai largamente alla vita materiale di sua moglie, e Susanna sentiva per lui viva riconoscenza; ma era addolorata che le cure dimostrate da Claudio andassero accompagnate da quell'affetto che s'era ripromessi. In mezzo ai suoi dolori s'ebbe però un ineffabile conforto: alla divenne madre, e da quel punto ogni cosa sembrò sorriderle. Suo figlio compendeva tutto le sue gioie, tutte le sue speranze.

(Continua.)

Facciamo divorzio?

(Commedia di Sardon)

Un Onor. Senatore credente e valoroso agricolo manda alla *Libertà Cattolica* alcune sue riflessioni sul divorzio che minaccia la famiglia cristiana in Italia. Son pochi pensieri, ma chiari ed agguinati, e lasciano campo a molta meditazione. Ed accetti:

«Leggo contemporaneamente le due notizie da voi riportate; cioè, che l'on. Zanardelli sta per pigliar moglie, e di questo me ne compiaccio augurandogli ogni felicità, e che da Brescia avrebbe telegrafato al suo capo di gabinetto perché si apprestasse per il suo ritorno la relazione sul divorzio, volendo presentare al più presto questo progetto di legge alla Camera. Ed è qui che nasce dalle nuvole? Come? dimorando in Brescia per uno sposalizio matrimoniale, già peccato alla legge sul divorzio? No, non è possibile! o è una farsa la prima, o l'altra delle due notizie. Ma non sia, non fosse tutto ciò vero, io dico all'on. Zanardelli: cosa direbbe, o farebbe la fidanzata se ciò sapesse? Come mai combinare l'idea di un ministro innamorato, col ministro che vuol presentare una legge sul divorzio? E poi un novello sposo far la scimmia ad un vecchio marito, al Villa, per cui il progetto sul Divorzio chiamossi *Villano*?

«Il Divorzio è un fatto ripugnante ai nostri costumi, prova ne sia che nessuna domanda se n'è fatta alla Camera dagli Elettori, anzi al tempo di Villa farono petizioni innumerevoli acciò che la Camera non approvasse l'immorale progetto.

«Ricordo in ultimo la lieta accoglienza per parte del pubblico italiano alla sopra citata commedia del Sardon che spiritosamente stigmatizza e fa la satira del Divorzio.

E ciò fa saggi che sganzi chiosassero.

Un vostro Associato.

P. S. Sente la fretta per non perdere il pregio di attualità palpitante: per ora questo, poi scriveremo più seriamente.

T. de R.

Il *Bersagliere* dice che ieri il Re Umberto ricevette il conte di Aquila, fratello dell'ex-re Ferdinando II, che volle fare atto pieno di ossequio e di sudditanza al Re d'Italia.

Non è il *Bersagliere* il primo giornale di Roma che riferisce questa notizia che non sappiamo ancora quanto sia vera. Alla *Gazzetta d'Italia* si scriveva pure giorni sono da Parigi quanto segue:

Il conte d'Aquila, fratello di Ferdinando II, e zio dell'ex-re di Napoli Francesco II, avrebbe fatta piena adesione al presente stato di cose in Italia, e dichiarata la sua fedeltà e sudditanza a Sua Maestà Umberto I, e tutto ciò con il consentimento di Francesco II.

Il conte d'Aquila, che è nato il 19 luglio 1824 ha per moglie Donna Iannaria di Braganza, sorella dell'imperatore del Brasile.

Decadenza del cattolicesimo

Qualche giornale credette di dover decantare sulla decadenza del Cattolicesimo a guisa del fatto seguente.

Un decano di Leopoli, certo Naumovicz, prete rutovo, è passato allo scisma greco. Anche per questo fatto i giornali liberali rinnovano gran chiasso, come se la Chiesa cattolica avesse fatto una perdita enorme.

Ma da un processo per alto tradimento, tentato tempo fa al Naumovicz, risulta che l'infelice riceveva danaro dai fondi segreti della Russia, per fare in Gallizia gli interessi della Russia stessa.

I cattolici rutovi non hanno dunque perduto un pastore, ma un mercenario. Il male non è che per il misero apostata. Ed ora non sarà facile un po' di cronaca della decadenza del cattolicesimo.

I cattolici in Lughiterra dal 1840 al 1880, sono decresciuti in questo modo:

	1840	1880
Chiese	522	1460
Collegi e scuole	134	514
Clero	624	2282
Fedeli	539500	1384000

Negli Stati Uniti poi ecco la statistica:

	1840	1880
Chiese	32	5606
Collegi e Conventi	91	614
Clero	422	6057
Fedeli	886638	6143000

Come si vede il cattolicesimo decade continuamente negli stati più liberali... almeno così vorrebbero certi giornalisti che fanno un'opinione anno della statistica.

Un altro argomento per dimostrare come il cattolicesimo decade in America, ce lo fornisce fresco fresco una lettera di Dario Papa pubblicata dal *Corriere della Sera*, nella quale si narra la influenza ivi sempre crescente dei Gesuiti e del clero. Ma di essa facciamo conto di occuparcene più di proposito.

LA CATASTROFE DI LOSANGELOS

Di questa catastrofe un dispaccio da Filadelfia al *Times* contiene i seguenti particolari:

Il treno celere del Sud-Pacifico partito da San Francisco di California, venerdì mattina 18, diretto a Nuova York, incontrò una terribile sciagura.

Esso si componeva di 5 carrozzoni con due vagoni letto nell'estremità.

Giunse alla stazione di Sumner distante 314 miglia da San Francisco, poco prima di mezzanotte. Allora coll'aggiunta di una locomotiva, cominciò a salire l'erta di Tahacapi fino a Sierra Nevada, e pervenne alla sommità ch'era circa un'ora antimeridiana di sabato.

Qui si fece una fermata per istaccare la locomotiva di rinforzo, allorché per qualche causa ignota, il treno cominciò a retrocedere e discendere la china con una spaventevole rapidità: i freni erano impotenti a retterlo; corse quasi cinque miglia e giunto al fondo uscì dalla rotaia rompendo una traversa e precipitò con orrendo fragore da una diga alla 15 piedi. C'erano nel treno circa 60 passeggeri; metà dei quali poterono salvarsi alcuni con lievi offese; gli altri rimasti imprigionati in mezzo al mucchio di rottami dei vagoni che proseguirono, vennero lentamente arrostiti e fecero una morte atroce davanti agli occhi dei compagni.

Gli scampati tentarono bensì di salvare le vittime ma rinvennero soltanto a trarne fuori cinque gravemente feriti.

Due carrozzoni staccatisi dal treno e rimasti sulla linea corsero due miglia indietro prima di potersi fermare, con grande spavento dei passeggeri che pare si salvarono.

Vennero già estratti 17 cadaveri carbonizzati ed alcuni assolutamente irricoscibili.

Furono subito mandati soccorsi da Losangeles. Il direttore della ferrovia non può indicare alcuna causa a spiegazione dell'accidente: dice che qualcuno dei conduttori dev'essere stato trascurato. Il signor Downey ex-governatore di California è gravemente ferito: sua moglie è tra le vittime.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

Comunicansi le conclusioni della Giunta sulla elezione del III collegio di Roma che essa propone sia annullata per ineleleggibilità dell'eletto. La Camera approva tali conclusioni e dichiara vacante il detto collegio.

Convalidansi poi le conclusioni della Giunta nell'elezione del I collegio di Avellino in persona di Del Balzo Girolamo.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

Si annunziano interrogazioni di Generi su un processo testé iniziato a Bologna contro Saffi, Carducci, Guerrini e Ghelli ed altri, di Costa sulle ragioni che hanno determinato lo scioglimento della riunione pubblica ch'ebbe luogo il 21 gennaio in Ravenna nel teatro Mariani.

Depretis riferirà la prima ai guardasigilli, dirà domani se e quando risponderà alla seconda.

Approvansi in seguito i primi otto capitoli delle spese generali con le cifre concordate fra il ministero e la Commissione.

Al cap. 9, Agricoltura, Palomba descrive lo stato di marasma in cui giace la Sardegna per la siccità subita e per altre cause stabili che enumera. Ringrazia il ministero dei provvedimenti presi per migliorare la sicurezza pubblica nell'isola. Domanda quali idee esso abbia per riparare ai gravissimi danni dell'agricoltura. Raccomanda infine che prenda in considerazione il reclamo del comizio agrario di Cagliari per la conservazione e la buona economia silvana e per accelerare l'impianto della scuola d'orticoltura e cantina sperimentale in Cagliari e studiare i mezzi perché l'agricoltura sarda

possa essere aiutata col favorire il concorso del credito e dar pronto corso agli studi per l'istituzione di case coloniali o provvedere altrimenti all'aumento della popolazione nell'isola.

Gallotti svolge i vantaggi del trovato dei forni per l'essiccazione dei grani e la loro grande importanza per la nostra industria agricola. Urge che il governo si adoperi a propagarli e propone a tal uopo si stabilisca un premio di 30 mila lire a chi troverà un essiccatoio che possa completamente sostituire l'azione del sole.

Soraffini invita il ministro d'agricoltura ad istituire le scuole teorico-pratiche per i figli dei proprietari agricoli. Suggerisce vari modi per fare che rimasendo fermo il lavoro negli agricoltori si accresca in essi l'intelligenza e l'iniziativa per le utili innovazioni e così si progredisca e giunga a quella prosperità che deve essere propria del nostro paese.

Rimandata la discussione, il presidente annunzia che lunedì prossimo si procederà all'elezione di un vice-presidente in surrogazione di Varé.

La corrispondenza dei detenuti

Dalla direzione generale delle carceri fu diramata ai prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali e sindaci dirigenti le carceri giudiziarie, i direttori degli stabilimenti penali e delle case di custodia del Regno, la seguente circolare sulla corrispondenza dei detenuti:

Ho motivo di ritenere che non in tutte le prigioni del Regno si osservino col debito scrupolo i regolamenti, in quanto riguardano la corrispondenza e le comunicazioni coi detenuti, sicché le disposizioni stabilite per conseguire il loro miglioramento morale, premiare la buona condotta, mantenere vivi gli affetti di famiglia, divengono invece cagione di pericolo e di disordine.

Se fosse altrimenti non avrebbero persone estranee potuto, per mezzo di lettere o di colloqui, od in occasione di visita alle prigioni, mettersi in relazione coi detenuti, e da questi attingere notizie, poi divulgate per particolari interessi, o per promuovere malsane agitazioni nel pubblico, con discredito del nostro ordinamento carcerario, e con violazione talvolta di quei riguardi per i quali vuoi perfino riposto sotto il velo di un numero il nome dei detenuti che non appartiene a loro soltanto.

Debo perciò, nell'interesse della disciplina e dell'ordine, nonché della sicurezza delle prigioni, richiamare le autorità dirigenti alla stretta osservanza delle disposizioni di cui è soggetto la presente circolare della quale prego accusare ricevuta.

Il ministro A. DEPRETIS.

La proposta di Cocciapieller

Un dispaccio da Roma dice che nella seduta di ieri gli Uffici della Camera rifiutarono di ammettere alla lettura la nuova proposta di Cocciapieller intorno ai fatti che negli ultimi tempi sono accaduti nella capitale.

La proposta di Cocciapieller era così concepita:

«La Camera, venuta a cognizione che nella città di Roma sono accaduti fatti deplorevoli che mettono in pericolo la vita dei cittadini e compromettono la sicurezza pubblica; che questi fatti hanno dato e daranno luogo in seno alla Camera a diverse proposte tutte tendenti ad un'inchiesta parlamentare sui detti fatti: delibera di nominare una Commissione perché faccia una pubblica inchiesta con ampi poteri di esaminare i testimoni ed i documenti riguardanti detti fatti, col mandato non solamente di prendere tutte le informazioni possibili sulla onorabilità di chi fu autore principale dei lamentati fatti, ma anche sulla veridicità delle accuse da lui lanciate.

«COCCIAPIELLER»

Notizie diverse

Tutti gli uffici decisero di accordare la autorizzazione a procedere contro il neodeputato Patrizi. Fu nominata la Commissione che risulterà composta degli onorevoli Billia, Mazzitelli, Guala, Corrao, Bonacci, Toaldi, Cavalletto e Antonibon.

Si attende a Roma Cairoli per decidere il contegno che deve tenere la Sinistra circa gli atti del Ministero riguardanti la politica interna.

Nelle votazioni di questi giorni passati molti si astennero in attesa di vedere riorganizzato il partito.

ITALIA

Mantova — In molti comuni della provincia girano agenti scabellotti che vorrebbero eccitare i contadini contro i proprietari. Il Governo ha preso misure per prevenire qualunque disordine; l'opera degli agitatori da purgare i suoi frutti.

L'amministrazione del comune di Moglia — una delle grosse borgate della provincia — si è ritirata innanzi alle loro minacce.

Il ministro dell'interno ha mandato un delegato speciale scelto fra gli impiegati più esecrati per reggere quella amministrazione. Speriamo che l'opera sua e quella degli altri agenti del governo che sono sul luogo, varrà a rinfacciare i timidi ed a imporre ai sediziosi.

Napoli — Da Torre Annunziata muoveva per Bari e Genova una goletta detta *Salvatore*, con 90 botti assicurate ad una Società di Genova per L. 100.000.

In quelle botti fu dichiarato esistere tartaro, ma non contenevano tartaro, ben altra roba, e dovevano naufragare.

Dietro questi sospetti, a Bari fu proceduto ad una perquisizione sul legno, e nelle botti fu trovata una materia di colore rossastro e di nessuna valore.

La capitaneria del porto di Bari procedette pure ad un'inchiesta e deferì al potere giudiziario il capitano caricante, il negoziante ed altri individui.

Roma — Nicola Pasti, giovane agiato in apparenza, si presentava lunedì sera alla questura e, dopo aver detto di essere venuto a Roma per cercare un impiego e di non averlo trovato, domandava un momentaneo ricovero perché privo di ogni mezzo.

Il delegato impietosito lo ricoverò nel corpo di guardia.

Mentre si faceva il cambio delle guardie fu lasciato solo sul tavolaccio.

Un uovo picchetto non ritrovò più il giovane: e poco dopo si accorse che era stato involato il revolver d'una guardia.

Ieri sera il Pasti si costituì in carcere presentandosi all'ispettore del Rione Ponte. Narrò di aver rubato il revolver col proposito di uccidersi, ma che essendogli mancato il coraggio lo gettò nel fiume.

Confessò inoltre di essere autore di un furto di 400 lire commesso quando era impiegato alla cancelleria del tribunale di Commercio.

ESTERNO

Austria-Ungheria

Il Cardinale primate Sinner d'Ungheria, il cui viaggio a Roma fece tanto parlare tempo fa, di ritorno da Pest diresse una pastorale alla sua diocesi, che spiega il suo viaggio a Roma e fa molta considerazione sullo stato della Chiesa e del Santo Padre.

«Quello che Pio IX, di santa memoria, scrive il Cardinale Sinner, disse quando i Piemontesi occuparono colla forza armata Roma, che egli si trovava sotto il giogo di una Potenza nemica, vale anche per il suo successore.

«E' anzi certo che questi gente ancora più del peso di tale forza ostile.

«Quello che noi non ardivamo nemmeno pensare, che si potesse compiere per crocifiggere l'anima del Papa, per annientare i diritti suoi e della Santa Sede, noi l'abbiamo visto coi nostri occhi.

Parla poi degli accordi presi tra la Santa Sede e la Russia, e dopo aver rimpianto che in Germania la chiesa cattolica gema sotto il giogo di ingiuste leggi, esprime la speranza che anche in quel paese si ritrovi la tranquillità e la pace per la chiesa.

DIARIO SACRO

Sabbato 27 gennaio

S. Giovanni Grisostomo v. d.

Effemeridi storiche del Friuli

27 gennaio 1202 — Pace tra Malduino ed Engilberto conti di Gorizia e Polleggrino II patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Avvertiamo i RR. Sacerdoti che le Messe e gli uffici dei nuovi Santi trovansi in corso di stampa e che entro la prima settimana di febbraio i fascicoli saranno vendibili presso la libreria del Patronato.

Sulla inaugurazione della Latte-ria sociale di Illeggio riceviamo oggi la seguente lettera che completa i cenni da noi dati nel numero di ieri:

Domènica 21 corrente, come voi pure annunziaste nel *Cittadino*, ebbe luogo l'inaugurazione della Latteria Sociale d'Illeggio, frazione non piccola del Comune di Tolmezzo. La festa riuscì splendidissima.

La mattina in Chiesa cantosi solenne *Te Deum* in ringraziamento a Dio per

averci ispirata l'idea di tale istituzione, darsi la fiducia, simili assistiti e sorretti durante il lavoro, e di fronte alla mancanza dei mezzi, condotti al pieno compimento in modo che in oggi la Latteria funziona bene benissimo.

Furono invitate a questa festa tutta la Autorità del Capoluogo di Tolmezzo e volentieri vi corrisposero. Circa un'ora dopo mezzogiorno il Piovano assieme al Cappellano andarono loro incontro. Eravi il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il R. Commissario, il Pretore e Vice Pretore, il Giudice Mascheri, il Tenente del R. Carabinieri, il Sindaco e Giunta Municipale.

Appena giunti in paese fecero una visita alla Latteria; ammirarono i lavori eseguiti, ma ammirarono ancora più i prodotti della Latteria in formaggio, burro, ricotta. Poche entrarono in casa del Piovano e di lì al pulcio appesantito preparato per tutte le Autorità, ove un rappresentante della Latteria in poche parole aveva a dire quanto si faceva col prodotto degli animali dai nostri vecchi, quanto si faceva da noi, e quanto si fa adesso. Il discorso letto nel nostro vernacolo piacque a tutti e ritengo che verrà dato alle stampe.

Poche parlò il Sindaco sig. Paolo De Marchi e disse brevi parole, ma ispirate tutte al gran bene che porta l'unione sia riguardo alla morale come anche riguardo al bene materiale.

In ultimo improvvisò un discorso il R. Pretore, il quale parafrasando le parole del rappresentante della Latteria Sociale, tenne per lungo tempo entusiasmato il popolo ad ascoltarlo, ad applaudirlo. Ed egli pure insistette, ma fortemente, sull'unione, sulla concordia, sulla fiducia, perchè quelle apportano pace, ed ove è pace, v'è tranquillità di coscienza ed abbondanza di beni di Dio.

In seguito l'invitati passarono un'ora ad una modesta refezione presso il Piovano e Cappellano del luogo, e se ne partirono sulla sera consolati e contenti.

Per ora nulla altro, poichè sulle dimostrazioni di grullo, concorso ed altro vedranno i giornali. Intanto addio.

Beneficenza. Il sig. Co. Filippo di Brazza volle festeggiare con un'opera di beneficenza la nascita e battesimo di un suo figlio chiamando lire cinquanta a questa Congregazione di Carità.

La Congregazione riconoscente, rende le più vive grazie.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Municipio, in riguardo al decoro pubblico, e all'obbligo imposto ai cittadini di mantenere puliti coll'imbiancamento e colle tinte i prospetti delle case, ha fatto in questi giorni con dispendio non lieve cancellare le scritte da cui vennero deturpate.

E' qualche tempo che questa abitudine di sfregiare con leggende gli edifici, e che dà un'idea così infelice della civiltà di un paese, si è ripresa, rilevando pur troppo, colla qualità delle scritte il perverso istinto in taluni che pur dovrebbero al contrario offrire ai cittadini esempio di civile educazione.

E' impossibile che gli incaricati della Vigilanza Urbana impediscano che ad una o ad altra ora si eseguisca uno sfregio, con un pezzo di carbone, su centinaia di edifici. Il Municipio pertanto affida ai cittadini la cura di impedire il rinnovarsi di codesti atti deplorevoli, e prega chiunque non sia testimone di riprendere il malcostume o di seguirlo finchè lo riconosca denunciandolo all'Ufficio Centrale dei Vigili Urbani.

Del Municipio di Udine, il 23 gennaio 1883.
per il Sindaco
G. LUZZATTO

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 22 gennaio 1883.

La Deputazione Provinciale prese atto della lettera 17 corr. colla quale il signor De Puppi conte Luigi, ringraziando del cortese invito fattogli di ritirare la data rinuncia a Deputato supplente, dichiarò di non poter recedere dal preso divisamento.

A favore dei Corpi morali e ditta sottintendute furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 410,92 a saldo dozzine di dementi a tutto 31 dicembre 1882.

Alla suddetta di lire 4741,38 quale anticipazione per cura e mantenimento di

dementi della Provincia nel primo trimestre 1883.

Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 8844,-- quale anticipazione di dozzine per maniche di questa Provincia nei mesi di gennaio e febbraio 1883.

A diversi Comuni di lire 864,95 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed inaccusi.

Al Comuni di Codroipo e Latisana di lire 800 quali sussidi provinciali per le condotte veterinarie attivate nel passato anno.

A diversi di lire 248,30 per fornitura di materiali a difesa delle arginate del ponte sul Osa minacciate dalle piene del decorso settembre.

Agli Esattori Conserziali di Gemona, S. Vito al Tagliamento e Tarcento di lire 86,03, per rimborso di partite di imposte da 1879 a 1882 che ottennero il disaccordo.

Vennero nella seduta medesima trattati altri n. 32 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 5. interessanti le Opere Pie, uno di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 40.

Il deputato provinciale
F. MANGILI

Il Segretario
Sebenico.

Sorveglianza raddoppiata. L'Eco del Littoral scrive telegrafarsi dal confine ai giornali che tanto dalla parte austriaca che dall'italiana la sorveglianza è stata raddoppiata « in conseguenza a certe lettere di minaccia mandate al podestà di Versa e di Viscona dall'Italia ed a certe dimostrazioni « in fieri » che si temono per processo Ragusa ad Udine. »

Gesta degli ignoti. In Viterbo (Pozzuolo) la notte dal 20 al 21, venne da mano ignota appiccato il fuoco ad alcuni covoni di gambi di granturco, che cagionò al proprietario D. G. un danno di lire 20.

Oltraggi alla forza pubblica. Nel 22 corr., in Fuedis, venne arrestato per oltraggi alla forza pubblica, tal T. G. che fu deferito per il procedimento all'Autorità Giudiziaria.

Ringraziamento. Col cuore profondamente commosso, i sottoscritti ringraziano il generoso Municipio, le Autorità tutte le Rappresentanze e quei pietosi che concessero a rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora del loro amatissimo fratello Jacopo.

Cittadine, 25 gennaio 1883.
I fratelli Tomadini.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del New-York Herald manda la seguente comunicazione in data 24 corrente:

« Una grave depressione atmosferica che attraversa l'Atlantico al cinquantesimo grado di latitudine arriverà sulle coste anglo-norvegesi o francesi settentrionali, tra il 26 ed il 28 gennaio. »

IN MORTE

Mons. JACOPO TOMADINI

Era spirante e al di lui letto accanto stava una Donna in portamento umile che scongiurava con toccante stile la ditta morte a risparmiar quel santo.

Large dagli occhi le sgorgava il pianto, e dicea: Osa trovar gonio simile che mi sostenga, se tenuta a vile io son dal corrottor del sacro canto? —

Misera sorsa, e che si tristi lui! Lascia che morte del funereo velo copra il grande, e più grande lo vedrai. Caduco un premio il muscol suo zelo se in terra ottenne, il sempiterno omai abbiano l'altre sue virtù in cielo.

D. G. B. B.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

25 gennaio 1883.

Grani. Mercato bastantemente fornito di generi, quantunque soffiasse un vento impetuoso e vi concorresse il mercato bovino a Montegjiano. Si notarono anche pochi compratori, ciò non pertanto si diede sfogo istantaneamente a 1300 ettolitri circa di cereali e la maggior quantità in granturco che si pagò ai seguenti prezzi: L. 9,50,

10, — 10,50 — 11 — 11,25 — 11,40 — 11,60 — 12.

Foraggi e Combustibili. Discreta quantità di fieno e prezzi rialzati per le attivissime ricerche. Del resto quanto abbisognava per i bisogni del giorno.
(Vedi listino IV pagina).

TELEGRAMMI

Madrid 23 — Il senato discusse la questione del giuramento parlamentare.

Sagasta propone un emendamento che obbliga i senatori al giuramento ed alla promessa di fedeltà alla dinastia.

Londra 25 — Il Daily News ha da Vienna: Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze dice che la nota di Granville è vaga e completamente in disaccordo coi diritti sovrani del sultano sull'Egitto.

Parigi 25 — L'Intransigeant dice che i condannati di Lione decisero di non appellarsi.

Parigi 25 — Il Gaulois e il Figaro dicono che il giudice d'istruzione nell'affare di Napoleone ha redatto un rapporto per concludere non farsi luogo a procedere.

L'ordinanza si pubblicherà dopochè la Camera avrà votato il progetto sui principi.

Pietroburgo 24 — Nell'yacht imperiale Dersciava fa introdotta l'illuminazione elettrica sistema Edison invece che ad olio.

Furono ordinate prove di illuminazione e del molo del mare.

Madrid 25 — Scrivono da Manila che è comparsa nelle Filippine una nuova malattia.

I colpiti muoiono in poche ore: però non si crede che questa malattia sia contagiosa.

Parigi 25 — A Lione vi è qualche inquietudine perchè il Rivoltè di Ginevra, che è il giornale ufficiale degli anarchici, dichiara che essendo stati condannati gli anarchici è imminente il principio delle vendette.

Cinquemila operai lavoratori in porcellane, di Limoges si sono messi in sciopero.

E' uscito il giornale nuovo la Monarchie Constitutionnelle diretto dall'orleanista Keratry. In esso pretende che la Repubblica è incompatibile col temperamento francese, combatte il suffragio universale, propugna la monarchia mediante la revisione della Costituzione.

Dopo alcuni giorni di intenso freddo stannette è caduta gran copia di neve.

Parigi 25 — La Commissione del progetto sui pretendenti indirizzò ai ministri alcune domande.

Duclos rispondendo a Pelletan disse che il governo attenda le proposte della Commissione quindi delibererebbe.

Fallieres rispondendo a Proust, disse che il governo non espulse Napoleone perchè il decreto del 1872 sollevò molte difficoltà giuridiche.

Circa la domanda, se il governo userà le armi che gli si daranno.

Fallieres rispose che il Consiglio delibererà.

Ebre domanda, se per fare il testo accettabile dal Senato e per evitare una crisi ministeriale non potremmo surrogare l'articolo 3 del progetto del governo con una disposizione che proibisce ai principi di occupare le funzioni elettive e gli impieghi civili e militari.

Duclos rispose che il governo delibererà.

Rispondendo a Montenu Fallieres disse che non esiste alcun pericolo per la Repubblica, esistevano deplorevoli volteggi, ma non avevano alcuna probabilità di riuscita stante lo spirito della popolazione. Nessun complotto è da temersi. Il governo vigila ed agirebbe con energia.

La Commissione sospese momentaneamente la seduta. E' smentito che il giudice d'istruzione abbia dichiarato di non farsi ino a procedere contro Napoleone.

L'istruttoria non è chiusa.

Vienna 25 — L'udienza di Giers dall'imperatore durò mezz'ora. Assicurasi che Giers fu soddisfatto della distinta accoglienza.

I membri della famiglia imperiale hanno reso la visita a Giers.

Budapest 25 — Pubblicasi officiosamente che Tisza non ha promesso il pro-

getto sul matrimonio civile obbligatorio, ma dichiarò solamente in parlamento che il matrimonio civile non è contrario alle dottrine di nessuna confessione.

Londra 25 — L'ex-imperatrice Eugenia, partendo disse ad un giornalista che visitò Parigi semplicemente per esprimere la sua simpatia alla principessa Matilde: Non vide Gerolamo né gli scrisse. Non ricevette alcuna comunicazione del governo francese. Ritorna a Londra avendo ottenuto lo scopo.

Parigi 25 — Dopo la partenza dei ministri la commissione approvò con 6 voti contro 4, ed una astensione, la proposta che proibisce la dimora nel territorio della Francia, dell'Algeria e delle colonie a tutti i membri che regnarono nella Francia privandoli dei diritti politici, dichiarandoli ineligibili, vietando loro di far parte all'esercito e deferendo i delinquenti ai tribunali correzionali per essere condannati da uno a cinque anni di carcere; dopo scontata la pena si ricondurranno alla frontiera.

Cattaro 25 — Duemila montenegrini guidati da Popovich e dai commissari Matanovich e Bakich occuparono ieri tutte le località della Kraina albanese giusta la convenzione testè conchiusa colla Porta.

Le tribù albanesi dei Maliscori, del Gruda, degli Hoti e dei Miriditi si opposero colla forza alla presa di possesso dei territori ceduti al Montenegro.

Ne nacque uno scontro sanguinoso. Da ambo le parti vi furono molti morti e feriti.

Quattro battaglioni di montenegrini furono mandati a rinforzare Podgorizza.

Berlino 25 — Produce grande sensazione un articolo della Militar Wochenschrift che predice una imminente conflazione orientale.

Dice essere quindi necessario armarsi perchè è possibile che anche la Germania dovrà una seconda volta combattere per la propria esistenza.

Vienna 25 — Telegrafano da Varsavia che il generale Albedinsky, governatore di Polonia, ha dato le sue dimissioni, protestando motivi di salute.

Gli succederà indubbiamente il generale Loris Melikoff, noto per le sue tendenze temperate.

Si spiega questo cambiamento col bisogno sentito a Pietroburgo di cattivarsi i polacchi, in previsione di una guerra contro la Germania.

NOTIZIE DI BORSA

26 gennaio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,27 a L. 20,28 — Banconote austriache da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 1/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 1/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,10 a L. 87,25 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 85,03 a L. 85,08.

Vienna, 25 gennaio

Mobiliare 279,90 — Rendita Aus. 77,70 — Sconti Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Venezia —

Carlo Moro gerente responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in Broccati con oro e senza, Planete, Damaschi in lana e seta, Baldachini con accessori, Veli Umerali, Grisettaoro e argento per colonnami, Frangie friset, Galoni frise a pizzo oro, argento e seta, Fiocchi con cordoni dorati, Damaschi e Tappeti per cora, Stole, Mantipoli, Coprispide, Portachini per tabernacolo. Assumono fornire apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI
ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

ME MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1,05 — con portafoglio in tutta bufera L. 3,50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 gennaio 1883.

	AL QUINTALE			
	fuori dazio		con dazio	
	da	a	da	a
FORAGGI				
dell'alta	1 q.	6.60	7.10	7.20
Fieno	11 q.	5.80	5.70	6.80
della bassa	1 q.	5.70	6.20	6.40
Paglia da foraggio	11 q.	4.50	4.60	4.90
COMBUSTIBILI				
Legna d'ard. f. tagliata	2.24	2.49	2.51	2.75
in stanga	2.04	2.14	2.30	2.40
Carboni di legna	8.50	8.90	7.10	7.50

Frumento nuovo
Granoturco nuovo
vociello
Sagala nuova
Sorgorosso
Avena
Lupini
Fagioli di pianura
alpighiani
Orzo brillante
in pelo
Miglio
Lenti
Castagne

Al Quintale	AL QUINTALE		AL QUINTALE	
	da	a	da	a
Al Quintale	17.40	17.75	23.04	23.50
	9.50	12.10	13.14	16.00
	6	7.10		
	17			
			9	13

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

Ja ore 9.27 ant. accel.
FRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretta
ore 8.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 3.31 ant. misto
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretta

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
FRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 1.45 pom. om.
ore 8.26 pom. id.
ore 1.48 ant. misto
ore 6.11 ant. om.
ore 7.37 ant. diretta
CONTINUA ore 10.35 ant. om.
ore 6.39 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1883

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto, metri 110.01 sul livello del mare	749.2	748.2	749.5
Umidità relativa	37	47	54
Stato del Cielo	sereno	coperto	misto
Acqua cadente	N.E	S.E	S.E
Vento direzione	2	9	3
Velocità chilometr.	0.3		
Termometro centigrado	-2.2		-2.2
Temperatura massima minima	-2.4		-2.4

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOVATA ALLA SALUTE DELLE PERSONE. AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi:

1. Per pulire i fatti degli insetti se ne spolverizza il tavolo, le sedie, le stuoie, i materassi ed i piumoni; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli uci ed i balconi; 3. Per le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, o punzecchiando al fusto delle piante medesime; 4. Per darsi ai ripulitori delle pulci: spargendovi sopra lo spaccio o stropicciandoli leggermente su a che esso sia penetrato fra i peli; 5. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 6. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nei panni si serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 7. Le gabbie degli uccelli o le stuoie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, o spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 8. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'attuccio grande cent. 35, scatola cent. 25.
Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE
ORLINO
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticca di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per le tosse, le affezioni della gola, l'asma, l'angina, l'iprite, l'infiammazione di gola, l'infiammazione di bronchi, l'infiammazione di polmone, l'infiammazione di trachea, l'infiammazione di laringe, l'infiammazione di esofago, l'infiammazione di stomaco, l'infiammazione di intestino, l'infiammazione di vesciga, l'infiammazione di prostata, l'infiammazione di utero, l'infiammazione di vagina, l'infiammazione di clitoride, l'infiammazione di vulva, l'infiammazione di perineo, l'infiammazione di ano, l'infiammazione di prostata, l'infiammazione di utero, l'infiammazione di vagina, l'infiammazione di clitoride, l'infiammazione di vulva, l'infiammazione di perineo, l'infiammazione di ano.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il reumatismo, le contratture del braccio e della gamba, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconfermare se il sigillo in opraacca che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
Preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE PREZZATO
DELL'E
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia nemmeno il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, coraiacca, attuccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievo con scrittura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di lire 4.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e la prevenzione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE PREZZATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittinguosa viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro, ingiallimento, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1876

Vero trinitario istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachtend, bronzo, rame, ottone, acciaio, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per varare ed assoluta utilità nella pulizia e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in sacchi grandi a cent. 80 ciascuno, mezzo sacco 40 centesimi. - Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore - G. C. DE LATTI - Milano, via Bramante n. 35.

N.B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da usare in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. La firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai sacchi e bottiglie, è legata al Timbro reale e il fregio della corona è a diritto dei proprietari.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per le stagioni estive
si ottiene così

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, pronto a digestione. Siante lo facciano subito su qualità igieniche o per la massima economia. La dose di questo vino per persona che 15 centesimi, nella famiglia lo aiutano come bevanda assai salubre. Questa migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

Si vende all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

POLVERE DENTIFRICA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rimproverabile che l'aver i denti sporchi e quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifrica di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Col'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquisteranno in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.



CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare lo scarpe senza usare lo spazzola, ma solo una piccola spugna morsa ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una lucidatura insuperabile adoperando in Cuirine per le cinture, le fodere nere della sobola, le visiere dei Repl i Zapini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si evitano d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signora non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, presentando al massimo grado la qualità tonica ed aromatica la più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 e 1.25. - Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

HANON

CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIA
ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI
1866-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si terminerà di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hanon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

ACQUA DENTIFRICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEONE

Rinvigorisce mirabilmente la vista; lava il reumore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e macchie; netta gli umori dentali, viscosi, fessure, abbagliori, nyvole, cataratte, gotta serena, cipa ecc.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Vetro Solubile

Specialità per accendere cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere contenitori. Bouteille agglustate con tale preparazione e acquistata una forza vetrina, talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0.70.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico spediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cataratti, fessure, abbagliori, nyvole, gli umori densi e viscosi. Usandola subito ad acqua pura, preserva e rischiarisce mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indoluita.

Si usa tingendosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del flacone L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.